

Consiglio comunale caos a Priolo, scioglimento dopo la bocciatura del Dup? votazione contestata

In un clima surreale, il Consiglio comunale di Priolo questo pomeriggio torna a riunirsi. Oltre ogni punto all'ordine del giorno, c'è da chiarire il "caso" scoppiato dopo l'ultima seduta. La bocciatura del Dup, propedeutico all'approvazione del Bilancio, dovrebbe infatti portare automaticamente allo scioglimento del Consiglio comunale. A votare contro il documento di programmazione, sono stati gli stessi consiglieri a sostegno della giunta Gianni (8). Un paradosso? No, l'ultimo atto di uno scontro politico che, a Priolo, si consuma ormai da mesi, tra accuse incrociate con l'opposizione, guidata da Mpa-Grande Sicilia.

Con lo scioglimento, a cadere sarebbe il solo Consiglio comunale mentre sindaco e giunta rimarrebbero al loro posto. L'epilogo dopo una battaglia intestina che aveva finito per bloccare l'attività del Consiglio comunale. Dall'opposizione accusano: "hanno votato contro loro stessi per un unico, cinico obiettivo: mancare a casa tutto il Consiglio ed eliminare ogni forma di controllo". Parole rispedito al mittente dai banchi della maggioranza che sostiene l'amministrazione comunale

Ma il risultato della votazione con cui è stato bocciato il Dup è al centro di un'accesa contestazione. Dal gruppo di Grande Sicilia è stato anche richiesto l'intervento del Segretario generale dell'ente, per portare chiarezza in un momento di forte contrapposizione. Secondo l'opposizione, infatti, la votazione sarebbe avvenuta quando il numero legale era già caduto e quindi sarebbe da invalidare, in quanto formalmente viziata. Non la pensa così la presidenza

dell'assise, che ha validato la votazione per poi riscontrare la caduta del numero legale. Dall'opposizione lamentano l'assenza di un controappello prima del voto che, invece, avrebbe permesso di cristallizzare esattamente la situazione. In questo clima – a dir poco “rovente” – i consiglieri si ritrovano in aula, a partire dalle 18.30.

Augusta. Visita degli ammiragli Cottini e Di Renzo al Comune, la tela di San Marco torna al Duomo

Visita questa mattina al Comune di Augusta da parte dell'ammiraglio Andrea Cottini, Comandante Marittimo Sicilia e dell'ammiraglio Lorenzani Di Renzo, che a breve lo sostituirà nell'incarico. Entrambi sono stati ricevuti dal sindaco, Giuseppe Di Mare. La visita è stata l'occasione per “testimoniare- commenta il primo cittadino- il legame di Augusta con la Marina Militare”. Nel corso della mattinata i due ammiragli, il sindaco e l'assessore Carrabino hanno raggiunto il Duomo per consegnare al parroco, padre Alfio, una tela raffigurante San Marco, che dal terremoto del '90 era stata custodita nella sede di Marisicilia. “Recentemente restaurata -conclude il sindaco Di Mare- adesso ritroverà la originaria collocazione in Duomo a testimonianza del supporto che la Marina Militare diede alla città durante il terremoto”.

L'appello di un papà, la risposta dell'Asp: "Tempi rispettati, restiamo a disposizione della famiglia"

L'appello di un papà siracusano per una gastroscopia urgente al figlio ([clicca qui](#)), una storia di angoscia personale per le condizioni che paiono aggravarsi ed i tempi di attesa per una visita importante, trova l'attenzione dell'Asp di Siracusa. "Comprendiamo profondamente lo stato d'ansia e la preoccupazione di un genitore di fronte alla sofferenza di un figlio", spiega una nota ufficiale in cui si precisa, però, che la ricostruzione dei fatti "non appare pienamente corrispondente alla realtà dei percorsi intrapresi".

In una vicenda segnata dalla necessaria privacy su dati sensibili, come sono i passaggi sanitari, ed il segreto professionale dei medici, dalla direzione Asp assicurano che "i percorsi clinico-assistenziali previsti per la patologia e per la classe di priorità indicata sono stati pienamente rispettati e sono ancora in atto. Il personale sanitario ha operato in conformità alle linee guida ed ai protocolli vigenti, garantendo l'assistenza necessaria secondo i criteri di appropriatezza clinica".

Per l'Asp di Siracusa, si legge ancora nella nota, è "impegno quotidiano garantire risposte tempestive all'utenza, soprattutto nei casi di fragilità". Motivo per cui, senza polemica, l'Azienda si dice "a disposizione della famiglia nelle sedi opportune per ogni chiarimento tecnico e sanitario che, per ovvie ragioni legali e deontologiche, non può trovare spazio in un dibattito pubblico". Insomma, un invito al dialogo per affrontare nel modo migliore un complesso cammino sanitario che alimenta comprensibile preoccupazione nei genitori.

Da Siracusa a Niscemi: la 'Carovana dell'Allegria' porta doni e sorrisi ai bimbi delle scuole

E' partita da Siracusa questa mattina all'alba la "Carovana dell'Allegria" diretta a Niscemi. Dopo aver raccolto materiale destinato ai bambini niscemesi (oggetti scolastici, pennelli, zaini, ma anche palle per giocare, cartoncini colorati per la creatività, plastilina, cerchi), la carovana composta da una lunga lista di associazioni, con in testa Zuimama e Cristina Aripoli, consegnano tutto, attraverso 35 volontari. Non solo il trasporto per la consegna delle donazioni ricevute ma una vera e propria "operazione allegria". Raggiungeranno, infatti, cinque plessi scolastici, dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e secondaria, per fare animazione. Intrattenimento, musica, giochi per regalare ore di spensieratezza ai più piccoli, che risentono chiaramente in maniera importante dell'emergenza determinata dalla frana delle scorse settimane. C'è chi non ha più una casa, almeno al momento, chi vive l'incertezza, insieme alle rispettive famiglie, sul destino, sulla ricostruzione, sul riavvio delle attività lavorative. "Un'esperienza bellissima, con grandi emozioni-racconta Cristina Aripoli- La dirigente scolastica e gli insegnanti ci hanno accolti con grande gioia. Non sono mancate le lacrime per la risposta di Siracusa a quanto accaduto a Niscemi. Stanno ricevendo tanta solidarietà ma l'allegria e la leggerezza portata oggi dal nostro gruppo è stato per loro-ci hanno detto- un regalo meraviglioso. Abbiamo visto il sorriso di questi bambini e ci ha aperto il cuore". I volontari siracusani hanno anche effettuato un sopralluogo in giro per

il centro di Niscemi. E sta nascendo già un nuovo progetto. “Abbiamo visitato un centro giovanile- spiega Cristina Aripoli – manca materiale, servono piccoli interventi di ristrutturazione e abbiamo dato la nostra disponibilità a fare la nostra parte. Torneremo, dunque, a Niscemi, per lasciare un piccolo segno anche per questa realtà”.

Archeoparco Urbano Tiche, approvato il progetto esecutivo: si va verso la gara

Approvato il progetto esecutivo e cantierabile relativo alla realizzazione di un Archeoparco Urbano nel quartiere Tiche. Un investimento da 7,6 milioni di euro, fondi Pnrr assegnati al Comune di Siracusa per riorganizzare una serie di spazi nell'area interclusa tra quattro vie principali: viale Scala Greca, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati, nelle zone attualmente occupate da spazi a verde, molti incolti o ad uso agricolo, edilizia residenziale e privata ma anche alcuni edifici ad uso pubblico, come il Tribunale di viale Santa Panagia. Un'area sottoposta anche a interesse archeologico e per una minima parte a vincolo archeologico. Il progetto di rigenerazione urbana prevede, dunque, che il parco diventi una cerniera, con una grande infrastruttura verde che attraverserà quindi la città. Non sarà solo un 'polmone' di verde urbano, in un'area con una elevata presenza di inquinamento da traffico veicolare, ma dovrebbe anche agevolare la mobilità dolce, con percorsi ciclo pedonali. Un parco di sette ettari, in cui l'amministrazione comunale conta di poter ridurre

l'intenso flusso di traffico veicolare ma anche di incentivare la socialità, con l'allestimento di orti urbani, una piazza di comunità, aree destinate alla didattica, al fitness, allo sport, alle attività culturali e per lo sgambettamento di animali domestici. Lungo i viali, infine, saranno dislocate 30 panchine per la sosta, chioschi, bar e servizi igienici.

Rosolini. Case popolari, riparte la riqualificazione dell'edificio di via Errante

Sopralluogo del commissario dell'Iacp, Alessia Scorpo, con il direttore Marco Cannarella ieri nella struttura di via Rosario Errante, a Rosolini. Con il sindaco, Giovanni Spadola e con l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Rosolini, Gino Cavallaro, sono stati consegnati i lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dell'edificio all'Impresa Edile Garofalo Claudio di Modica, per il completamento dei 18 alloggi popolari di Via Rosario Errante.

“Una giornata importante per l'I.A.C.P. e per la città di Rosolini. – dichiara Scorpo – Oggi procediamo alla consegna dei lavori alla nuova impresa aggiudicataria, avviando concretamente la ripresa dell'intervento sugli alloggi di via Rosario Errante. Non è stato un percorso semplice. Ci sono state difficoltà operative che hanno rallentato il cantiere. L'Istituto ha scelto la strada della responsabilità: fermarsi, verificare e ripartire nel rispetto delle regole.”

“Parliamo di 18 alloggi. Non sono numeri. Sono famiglie, – continua la presidente dell'Iacp- persone che attendono una casa sicura, dignitosa ed efficiente. L'obiettivo ora è uno solo: lavorare con serietà e portare a termine l'intervento

nei tempi previsti.”

Il progetto è stato redatto nell’ambito delle finalità di cui al articolo 10 del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) (art. 10 del P.U.C. - art. 10 del P.U.C.) - approvato dal Consiglio Comunale nel 2011, e successivamente approvato dal Consiglio Comunale nel 2012, con la deliberazione n. 10 del 2012. Dal punto di vista tecnico, l’affidamento è stato formalizzato a fine gennaio tramite un provvedimento dell’architetto Stefania Di Pietro, dirigente dell’Area Tecnica dell’I.A.C.P., a seguito della risoluzione del contratto con la ditta precedente, i lavori sono stati affidati all’Impresa Edile Garofalo, seconda classificata nella gara d’appalto originaria e questa mattina è stato fatto il sopralluogo insieme all’Amministrazione locale.

“Un cantiere che, a seguito di alcune difficoltà e vicissitudini di ordine pubblico, ha visto un rallentamento e un cambio di impresa – spiega il Direttore dell’I.A.C.P. Cannarella– Con la rescissione del contratto con la prima ditta, abbiamo potuto riassegnare i lavori alla nuova impresa che nel giro di pochi mesi, se non ci sono problemi, dovrebbe consegnare l’edificio ristrutturato e collaudato entro la fine del mese di dicembre di quest’anno. Abbiamo avuto una buona interlocuzione con l’Amministrazione comunale in questi anni – continua il Direttore dell’I.A.C.P. – e questo è un elemento fondamentale per poter proseguire in sinergia il lavoro che l’Istituto Autonomo Case Popolari porta avanti da tempo”.

**In consiglio comunale quasi
19mila euro per la**

manutenzione del Pantheon

Oltre alla seduta di consiglio comunale di stasera, la conferenza dei capigruppo sotto la presidenza di Alessandro Di Mauro, ne ha programmato altre due. La prima si terrà domani alle 10 e inizierà trattando, su richiesta dei consiglieri del Partito democratico Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco, il tema dei progetti finanziati con il Pnrr per valutare lo stato di avanzamento dei progetti "criticità, tempistiche e rischio di perdita dei finanziamenti". Successivamente, l'Aula dovrà riconoscere un debito fuori bilancio da 18.900 euro a favore della parrocchia di San Tommaso al Pantheon per le spese di manutenzione del Sacrario dei Caduti della Prima guerra mondiale, come previsto da una convenzione firmata con il Comune. Seguiranno due ordini del giorno a firma del Pd. Il primo sulla collocazione della nuova caserma del Comando provinciale dei Carabinieri, prevista alla Pizzuta e l'altro sulle problematiche legate al Servizio idrico integrato in merito a tariffe, tutela degli utenti, investimenti, depuratore e possibile collegamento con l'impianto dell'Ias, in vista del subentro del nuovo gestore. Infine, sulla scorta di una mozione proposta da Damiano De Simone, si farà il punto sulla presenza numerica di Polizia e Arma dei carabinieri in città. Nello stesso documento il consigliere chiede una condanna formale degli scontri avvenuti a Torino il 31 gennaio scorso. L'altra seduta è programmata per venerdì 27 alle 17,30 e sarà un'adunanza aperta, chiesta dal gruppo del Pd, dedicata a infanzia, adolescenza e politiche educative della città.

Terzo mandato, sindaci siciliani alla carica. Amenta: “Adeguarsi a ordinamento nazionale”

Terzo mandato, i sindaci siciliani alla carica. Lo fanno attraverso le parole del presidente e del segretario di Anci Sicilia, Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano. “La recentissima sentenza n. 16/2026 della Corte costituzionale, depositata il 19 febbraio 2026, impone alla Sicilia una scelta chiara”, dicono i due. “Occorre modificare con la massima urgenza anche la norma regionale siciliana, altrettanto incostituzionale. Per questa ragione abbiamo trasmesso una richiesta formale al presidente della Regione siciliana e al presidente dell’Assemblea regionale siciliana, affinché si intervenga immediatamente sulla disciplina dei limiti di mandato dei sindaci, adeguandola ai principi dell’ordinamento nazionale”.

La Corte ha ribadito che le restrizioni al diritto di elettorato passivo non possono essere introdotte con scelte regionali difformi e prive di specifiche giustificazioni, perché incidono su diritti politici fondamentali e alterano l’equilibrio democratico. “In Sicilia è necessario intervenire sull’articolo 3 della legge regionale n. 7/1992, che prevede limiti preclusivi alla ricandidabilità: nei comuni sotto i 5.000 abitanti il tetto massimo di tre mandati consecutivi e nei comuni tra 5.000 e 15.000 abitanti il limite di due mandati. Una disciplina che ha già prodotto effetti penalizzanti, impedendo a sindaci di ricandidarsi come avviene nel resto d’Italia e sottraendo ai cittadini la piena libertà di scelta”, sostengono da Anci Sicilia.

“È una questione di rispetto dei diritti costituzionali e di certezza del diritto. Ci attendiamo che, a questo punto, si

intervenga doverosamente e senza ulteriori rinvii”, conclude il presidente Amenta.

Intelligenza artificiale ed archeologia, gli studenti “ridanno” vita ai tesori del museo

Telefonini, un computer e tanta immaginazione. E' nata così la macchina del tempo che ha permesso ad alcuni ragazzi di attraversare millenni di storia. Grazie ad un progetto di alternanza scuola-lavoro dedicato alle applicazioni dell'intelligenza artificiale ai beni archeologici, gli studenti della 3FS dell'istituto Einaudi di Siracusa hanno “riportato” in vita alcuni reperti custoditi al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi.

Guidati dalla tutor interna, la professoressa Maria Stella, e con la supervisione dell'archeologa Angela Maria Manenti (tutor esterna), hanno realizzato uno spot ed un cortometraggio che valorizzano – tra racconto ed immagini – alcuni tra i più significativi tesori del museo. Oggetti fortemente identitari, simboli della storia millenaria di Siracusa e del suo territorio e che, grazie agli strumenti di intelligenza artificiale, sono “tornati a vivere” in modo creativo, fantasioso e coinvolgente.

Il progetto si è sviluppato nell'arco di venti ore complessive. Dopo una prima visita esplorativa al museo, gli studenti hanno incontrato esperti del settore, approfondito il contesto storico dei reperti e selezionato quelli su cui concentrare le loro attenzioni. E' nata così una narrazione

corale in cui ciascun ragazzo o ragazza ha scelto uno spaccato di storia da raccontare, trasformando lo studio in un gradevole racconto visivo. Senza trascurare l'aspetto dell'accessibilità, grazie ad alcune scene realizzate esclusivamente in lingua dei segni. In mezzo, le emozionanti sequenze di intelligenza artificiale che hanno permesso, ad esempio, di "animare" il cavallino bronzeo simbolo del museo stesso, di giocare con gli affascinanti kouros o di "riportare" in esercizio grandiose anfore destinate alla conservazione del grano.

"Gli studenti si sono mostrati interessati e coinvolti sin da subito", spiega la professoressa Stella. "Dopo una prima visita guidata al museo, hanno individuato i reperti e le storie su cui concentrare la loro attenzione. E con sguardo curioso, tipico anche dell'età, hanno elaborato un video in cui ognuno racconta un frammento del nostro passato. Il tutto, integrato con sequenze nelle quali, grazie all'intelligenza artificiale, gli oggetti hanno letteralmente preso vita".

Una vera e propria esperienza di archeologia immersiva, capace di coniugare rigore scientifico e linguaggi contemporanei. Telefonini e computer come strumenti di analisi, elaborazione e narrazione. In fondo, la tecnologia – se guidata da competenza e consapevolezza – rappresenta un alleato prezioso e permette di trasformare un mero esercizio didattico in un percorso di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

"Ringrazio tutti gli studenti per la passione e l'impegno con cui hanno partecipato alla realizzazione del progetto. Un grazie va anche al tecnico del laboratorio della sede Juvara per il supporto con i programmi, alla collega di sostegno Rossella Arena e all'assistente Asacom, Sabrina Leone, per la collaborazione. Grazie anche alla professoressa Maria Grazia Guagenti, responsabile dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell'Einaudi".

Inaugurazione della mostra “Siracusani di Catalunya”

Inserita nelle celebrazioni organizzate dalla Città di Siracusa in occasione del Ventennale dell'inserimento di Siracusa e Pantalica nell'elenco del patrimonio Unesco, mercoledì 25 febbraio si inaugura la mostra dal titolo “Siracusani di Catalunya”. L'esposizione, la cui ricerca di base è stata portata avanti da più anni dal museo, vuole costituire un approfondimento sullo stato dell'Arte a Siracusa nella seconda metà del XV secolo. Protagonisti di quella vicenda sono Giovanni Cabastida e la moglie Caterina Llull oltre al Vescovo Dalmazio di Sandionisio. L'opera di Giovanni Cabastida è stata sempre esposta in museo, oggi si pone al pubblico e agli appassionati d'arte una ipotesi di ricostruzione del Sarcofago, di cui la lastra di presunta presunta terragna era parte, che costituisce il primo documento corposo di scultura rinascimentale a Siracusa. Per illustrare le numerose iniziative l'iniziativa del Vescovo committente appassionato d'arte si espongono degli elementi provenienti dal complesso ligniario ritrovato e dismesso durante i lavori di restauri della Cattedrale degli anni venti del secolo scorso e databili ai primi anni del XVI secolo.